

Da 40 anni faccio parte dell'associazione culturale "Parma Nostra" per la quale, da 35, sono impegnato nella redazione del **"Lunario parmigiano"**. Ho tenuto vari corsi di dialetto, fatto alcuni interventi nelle scuole e faccio parte della **"Consulta del dialetto parmigiano"**. Sono da tempo appassionato ricercatore di ciò che riguarda il dialetto, le tradizioni popolari, i proverbi, i modi di dire, le storie e non soltanto. Da queste ricerche sono usciti i quattro libri sotto elencati:

Apén'na da biasär

È il mio primo libro. È stato pubblicato nel 1980. Contiene aneddoti e storie frutto delle mie ricerche sul campo soprattutto nell'Oltretorrente. Tratta di personaggi parmigiani: Bruno il Sordo, Bruno Lanfranchi, Gino Picelli, Dario Paterlini, Alfredo Calerzi, Re Gisto, bruno Dodi e tanti altri oltre che della vita nei borghi. In questo primo libro la grafia del dialetto è un po' approssimativa.

[DOWNLOAD](#)

Riz e Vérzi

È del 1994 il secondo libro. Anche questo racconta storie e aneddoti di personaggi parmigiani noti e meno noti come Fausto Bertozzi, Ettore Guatelli e tanti altri. Inoltre anche aneddoti del mondo del lavoro e sulle tradizioni contadine. I testi sono del sottoscritto e i disegni sono di Sergio Silva di Silva Editore. In questo libro la grafia dialettale è stata controllata dal prof. Guglielmo Capacchi in persona.

[DOWNLOAD](#)

Pärma e Brazil

Nel 2007 è uscito il terzo. Contiene storie e aneddoti di Parma nonché storie e aneddoti frutto del mio soggiorno di tre mesi in Brasile nello stato del Paraná presso una missione della quale mio fratello, missionario saveriano, era parroco. Contiene anche racconti dei nostri emigranti in Brasile.

[DOWNLOAD](#)

La nostra Parma

È il quarto libro uscito nel 2015. Segue la falsariga degli altri che lo hanno preceduto trattando però argomenti in modo più esteso.

Perché questa iniziativa

Non sono uno scrittore, ma un "aneddotista" come mi ha definito nella recensione di "Riz e Verzi", il critico letterario Giuseppe Marchetti. In quella recensione, tra l'altro, scriveva: "Mezzadri, ridendo e scherzando, ci aiuta a riflettere". Ho particolarmente apprezzato questa sua conclusione perché ha centrato in pieno il mio obiettivo. In effetti, raccolgo storie, aneddoti di personaggi noti e meno noti nonché tradizioni, proverbi e modi di dire e poi cerco di descriverli con lo scopo di

divertirmi, divertire e dare spunti di riflessione. Raccolgo battute e non barzellette facendomi uno scrupolo di evitare volgarità e di dare in qualche modo l'impressione che il dialetto serva soltanto per fare ridere.

Onestamente posso dire che dai libri ho avuto grandi soddisfazioni e ho acquisito nuovi amici. Ma, sempre per onestà, devo dire che non sono riuscito che sporadicamente a coinvolgere i giovani e questo è un rammarico.

•
